

Spettacoli

PESARO
CULTURA / SOCIETÀ

MARY POPPINS AL TEATRO DEI RAGAZZI

IL "TEATRO dei Ragazzi" di viale Trieste (angolo via Pola) a Pesaro presenta stasera alle 21,15 "Mary Poppins" con Loredana Farinelli. E' la celebre storia di un'elegante signora, giocosa, che educa con rigore ed insegna l'applicazione del "metodo". La storia, rielaborata da Nivio Sanchini, prevede un momento di gioco nello spazio chiamato "il teatrino delle meraviglie" dove lo Strillo (Caterina Profili) darà vita a giochi affascinanti sulle ali della fantasia.

POPSOPHIA IL SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE RESTITUISCE UNO SPAZIO STRAORDINARIO

E ora la città si riprenda Rocca Costanza

Bilancio più che positivo con 4.000 presenze giornaliere. Le scelte future

di PAOLO ANGELETTI

POPSOPHIA, manifestazione accolta al suo arrivo con qualche timore, ha vinto la sfida. Nella storia cittadina d'ora in poi si ricorderanno anche le cinque giornate di Pesaro. Da mercoledì a domenica ogni giorno sono state toccate le 4.000 presenze, con momenti topici per Matteo Renzi ma anche per Umberto Galimberti, Umberto Curi, Salvatore Natoli, Marc Augè... La manifestazione è piaciuta, la qualità della proposta è stata eccellente e la risposta dei pesaresi non si è fatta mancare. «Un pubblico non solo numeroso, ma attento — sottolinea il creatore dell'evento Hermas Ercoli —, che ha seguito le conferenze e gli incontri prendendo appunti: costruendosi il palinsesto della giornata». E si che la concorrenza c'è stata e anche notevole: Popsophia ha retto l'urto della Notte Rosa romagnola e, domenica, anche quella della Festa del porto.

Ieri mattina dunque per la conferenza stampa di bilancio e di saluto erano tutti contenti. Da Lucrezia Ercoli, neo direttrice artistica, a Carla Sagretti dell'Ufficio Scolastico (un grande lavoro quello fatto nelle scuole); dal sindaco Luca Ceriscioli all'assessore Gloriana Gambini (che ha "gestito" l'arrivo a Pesaro di Popsophia) a Matteo Ricci che, con lungimiranza, aveva gemellato il suo festival della Felicità con questa vetrina della contemporaneità. E' intervenuto anche il filosofo Umberto Curi, curatore scientifico dell'evento, che ha ricordato come in Italia i festival culturali sono circa mille «ma nonostante la concorrenza Popsophia si è conquistata un posto di primo piano per la qualità



LE MAGIE DEL CASTELLO La grande platea di Rocca Costanza durante Popsophia

e il rigore delle scelte in appena tre anni».

DETTO dei ringraziamenti e delle partecipazioni (c'erano anche Amerigo Varotti e Otello Renzi) per l'ormai edizione passata non resta che guardare al futuro. I nodi sono due: Popsophia resterà? la volontà c'è, è entusiasta Lucrezia Ercoli che vorrebbe addirittura allungare i tempi della manifestazione. Sono entusiasti gli amministratori anche se Ceriscioli e Gambini non saranno più in Comune (i loro mandati sono finiti) e Ricci deve ancora decidere il suo futuro politico. Di sicuro Popsophia è apparsa una risorsa per la cultura ma anche per il turismo e quindi per le possibili ricadute

QUALITÀ E RIGORE

La rassegna dovrebbe avere un seguito nel 2014
Giudizi lusinghieri

economiche. Non è poco di questi tempi.

L'ALTRO nodo si chiama Rocca Costanza. Il castello di Laurana appartiene al Demanio e la sua disponibilità era finora legata ai lavori di restauro (infiniti). La teatralità ma anche la funzionalità che ha offerto con Popsophia mette gli amministratori davanti a un fatto concreto: Rocca Costanza deve essere aperta il più possibile alla città. Ha detto Ricci: «Te-

nerla chiusa è un insulto all'intelligenza: Rocca Costanza deve essere gestita dal Comune e bisogna ragionare sulla valenza di questo luogo».

INFINE il parere dell'assessore regionale alla Cultura Pietro Marcolini che ha fortemente voluto Popsophia a Pesaro: «Anche in questa edizione Popsophia ha confermato con i fatti di essere una delle realtà culturali più interessanti del nostro Paese. Rifocalizzare l'attenzione sull'analisi dei fenomeni del quotidiano è la linea distintiva del format di Popsophia. E' su di essa che si basa ogni progetto formativo che l'associazione mette in campo. Nutrire il rapporto con la formazione, con le scuole, alimenta la fruizione consapevole della cultura».